

proposta

DOMENICA IN ALBIS

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 38 - N. 1752 - 16 APRILE 2023

DOMENICA ORE 8.00 - 9,30 - 11.00 - 18,30

tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

LA MIA PAGELLA ALLA NOSTRA SETTIMANA SANTA

A bocce ferme vorrei valutare con serenità la nostra Settimana Santa. E' evidente che non si tratta di un giudizio né assoluto né totalmente condivisibile.

A me pare così:

DOMENICA DELLE PALME

Bene le celebrazioni, bravi tutti i lettori, bella ed ordinata la processione dalla scuola materna, e molto bravi coloro (quasi 100!) che hanno portato l'olivo nelle case (ricavato per la Caritas 3.200 euro): voto finale : otto **ADORAZIONE AL SANTISSIMO (LE 40 ORE).**

Discreta la presenza, ma inferiore al passato. Confessioni così così da domenica a mercoledì, crollo totale nei giorni successivi. Voto finale dal sei al sette.

GIOVEDI' SANTO: MESSA DELLA CENA DEL SIGNORE: tantissima partecipazione (solo sull'altare più di 60 persone), dolcissimo il clima, una comunità unita e palpitante: voto finale: dieci con lode.

LODI dei tre giorni: presenza modesta giovedì, molto più robusta venerdì e sabato. Clima di preghiera. Voto finale: sette più.

VENERDI' SANTO: via crucis delle 15.00: 60 persone; via crucis per le strade del paese: più di trecento persone (contando candele e flambeaux) e molto molto belle le riflessioni proposte.

La **CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE**, un po' meno frequentata degli anni scorsi, bene il canto, voto finale otto.

VEGLIA PASQUALE: ottima affluenza, bellissime le Professioni di fede, favoloso il coro; una marea di giovani: dieci.

DOMENICA DI PASQUA: mancavano diversi (molti) bambini. Voto finale: sette più.

LUNEDI' DELL'ANGELO: presenza alle messe: 19 alle 8.00; 60 alle 9,30; 50 alle 11.00; 23 alle 18,30. E' inevitabile: il prossimo anno celebriamo solo alle 9,30 ed alle 11.00. Al pellegrinaggio a Borbiago 75 presenti. Bravi (come sempre) quelli che hanno preparato la merenda. Meritavano più soddisfazione. Voto finale: dal cinque al sei (più sul cinque che sul sei)

Sono troppo severo o di manica troppo larga?

A chi ha partecipato l'ardua sentenza.

Complessivamente mi par bene: voto finale complessivo: **otto.**

drt

ATTENZIONE, ATTENZIONE! I lupetti del Branco di Seonee del gruppo scout Chirignago 1 stanno iniziando ad aver bisogno di nuovi fratellini e sorelline con cui cacciare! Invitiamo, perciò, tutti gli aspiranti lupetti che stanno frequentando la seconda elementare a venire a trascorrere con noi una mattinata di giochi DOMENICA 23 APRILE dalle 10:30 alle 12:00. Ci troveremo sotto al portico della nostra parrocchia. Vi aspettiamo numerosi!
I Vecchi Lupi
(in altre più semplici parole: preiscrizioni dei nuovi lupetti)

Sabato 15 aprile 2023

Alla fine dell'Ultima Cena, prima di rivolgersi al Padre nella grande preghiera per noi secondo il racconto di Giovanni, Gesù esorta ancora i discepoli: "Vi ho detto queste cose perché abbiate pace in me. Voi avrete tribolazione nel mondo, ma abbiate fiducia; io ho vinto il mondo!".

Ha davanti il tradimento di Giuda, l'angoscia e la solitudine del Getsemani, la Passione e la Morte, ma annuncia la Vittoria con parole che la proclamano già presente, una volta per sempre. Vittoria per noi del Bene sul male, perché il Bene è Dio Onnipotente; Vittoria certa anche nella lotta attuale, per chi si affida al "più forte" che è Gesù Risorto e vivo in noi; Vittoria non ancora giunta al compimento definitivo, ma presente anche passando attraverso il male: è infatti la Vittoria della Croce, dove sembra che il male trionfi.

Molti nostri fratelli, che pur proclamano questa certezza, hanno come smarrito la sua vitalità, e questo, oltre che tristezza e scoraggiamento, può essere per loro tentazione al disimpegno; parlano e agiscono come perdenti, vivono come impantanati in una palude, invece che portati dalla Corrente di Vita che è Cristo. Forse perché si lasciano colpire pesantemente da tanto male che è nel mondo? I mezzi di comunicazione che esaltano questo male, come una volta non era certo possibile, potrebbero farlo cento volte di più, ma a che scopo? E' questa una consapevolezza che può essere valida solo se ci spinge a impegnarci di più lì dove possiamo, lottando fiduciosi per la vittoria che è certa, e già presente, la Pasqua del Signore Nostro Gesù.

Un caro saluto.

don Carlo

ANCHE QUEST'ANNO, DURANTE LA VEGLIA PASQUALE, CI SONO STATE QUATTRO PROFESSIONI DI FEDE CHE QUI PUBBLICHIAMO

Eccomi qui Signore, dopo tanti anni passati a guardare i ragazzi più grandi di me rivolgersi a tutta la comunità per professare la loro fede, ora tocca a me. Essere qui questa sera non è stata una scelta molto facile. Sai benissimo che non mi piace tanto espormi, figuriamoci su

un argomento così personale e soprattutto davanti a centinaia di persone, ma sono qui per dire davanti a tutta la mia comunità che io credo in te Gesù.

Sono cresciuta in una famiglia che fin da piccola mi ha avvicinato a Te e mi ha fatto conoscere la tua realtà.

Con il passare degli anni, poi, ho iniziato sempre più a far parte della vita comunitaria attraverso il catechismo, il coretto, i chierichetti, il coro dei gio-

vani ed infine lo scoutismo.

Quest'ultimo in particolare mi ha insegnato il vero significato delle parole: "con l'aiuto e l'esempio di Gesù". Ho capito quanto i piccoli gesti e le piccole parole possono fare la differenza e quanto sia importante dimostrare amore nei confronti del prossimo, aiutarlo nei

momenti del bisogno ed essere disposti a perdonarlo. Il nostro rapporto, Gesù, è sempre stato come un percorso pieno di tornanti. Dopo ogni curva non sai mai cosa ci puoi trovare: a volte una discesa, a volte una salita, che però sono sempre riuscita ad affrontare grazie ai compagni di strada che mi hai affiancato. Questi compagni di strada sono tutte quelle persone che mi hai messo accanto e che mi hanno fatta arrivare ad essere la persona che sono ad oggi e ti ringrazio per questo.

Ti ringrazio per la famiglia che mi hai donato perché nonostante tutto siamo ciò di cui abbiamo bisogno.

Ti ringrazio per i miei amici e compagni di vita che, senza di te, probabilmente non avrei mai incontrato.

Ti ringrazio per i catechisti Marta, Monica, ed ancora Stefano, Monica e Cicci, per me guide e testimoni del tuo insegnamento. In particolare ti voglio ringraziare per Monica, da sempre un punto di riferimento, che mi ha accompagnata verso il sacramento della Cresima e con cui in soli tre anni sono riuscita ad instaurare un legame profondo.

Ti ringrazio per i vecchi lupi e i capi senza i quali non avrei vissuto numerose esperienze che mi hanno fatto osservare il tuo creato e mi hanno fatto sentire la tua presenza durante i lunghi cammini.

Ti ringrazio per gli animatori e i capi campo, in particolare Tore che mi hanno fatto vivere giorni indimenticabili con Te sempre al nostro fianco.

Ti ringrazio per Lorella ed Elena e Davide che mi hanno insegnato a pregarti attraverso il canto.

Ed infine, ma non per importanza, ti ringrazio per Don Roberto, Don Mario, Don Andrea e Katia che mi hanno accompagnato in tutti questi anni e continuano ogni giorno ad insegnarci cose nuove su di Te. Sei una parte essenziale della mia vita, che dà un tocco in più in qualunque cosa io faccia.

Ti sento vicino sempre, nei momenti belli e in quelli più difficili. So che posso sempre contare su di Te. Sono fiera di poter dire questa sera che io credo in Te. E come dice una poesia che Don Roberto ha citato più volte "non mi hai mai lasciata sola... i giorni in cui ho visto solo un'orma sulla spiaggia, sono stati i giorni in cui tu mi hai tenuta in braccio".

Ti voglio bene Gesù,

Tua
Benedetta

Ammetto che scegliere di essere qua questa sera non è stato facile. Ho riflettuto molto quando Don Roberto e Katia ci hanno chiesto se ci sentissimo pronti a

professare la nostra Fede davanti alla nostra comunità. Mi sono fin da subito chiesta se fossi in grado di impegnarmi davanti a tutti, ma soprattutto davanti a Te, Signore.

Ho pensato che condividere una cosa così intima e personale non fosse la cosa giusta, che fosse meglio dimostrare la Fede che io ho per Te attraverso azioni concrete e con il mio modo di pormi nella vita di tutti i giorni.

Prima di fare la mia scelta, ho chiesto diverși pareri, mi sono confrontata con altri e mi sono confrontata con Te; sono arrivata alla conclusione che io credo in Te, che io voglio credere in Te e sono pronta ad affidarmi completamente, consapevole che tu mi conosci meglio di chiunque e sicura che sarai in grado di indirizzarmi nella giusta strada restando sempre al mio fianco.

In questi giorni ho avuto modo di riflettere, mi sono chiesta più e più volte che cosa fosse per me la Fede, se fossi in grado di trovare le parole giuste per descrivere il mio rapporto con Te.

Beh, io ci provo...

Il percorso della mia fede non è stato lineare, ci sono stati momenti in cui i dubbi erano maggiori delle certezze e le mie domande non avevano risposte. È un po' come un'altalena, alti a bassi; da piccoli si ha bisogno della mamma o del papà per avere una spinta, ma una volta cresciuti diventiamo capaci a dondolare da soli.

Dondolare da soli per tanto tempo, però, diventa stancante, allora torniamo ad aver bisogno di Qualcuno dietro di noi. Ecco, Gesù, tu per me sei quel Qualcuno. Mi fai dondolare da sola, lasciandomi sperimentare ed imparare e quando vedi che inizio a stancarmi, che l'altalena piano piano rallenta ecco che arriva la tua mano sulla mia schiena pronta darmi una spinta. Sei una presenza di discreta, non ti fai notare, ma sei sempre.

Nelle innumerevoli avventure affrontate con il fazzolettone attorno al collo ho imparato a cercarti e trovarti nelle piccole cose di tutti i giorni. Gli scout mi hanno fatto scoprire la bellezza del servire e dell'aiutare il prossimo senza aspettarsi nulla in cambio.

Nella Co.Gi. ho avuto la possibilità di sperimentare la vita comunitaria. Ho avuto la fortuna di trovare in questa comunità un ambiente che offrisse tanti spunti di riflessioni e momenti per parlare di Te. Confrontare esperienze e pensieri mi ha fatta crescere molto e capire che nonostante il modo diverso che ognuno di noi ha di vivere la propria Fede, alla fine siamo tutti accomunati dallo stesso credo.

Quindi Gesù, Grazie. Grazie perché accanto a me su quell'altalena hai messo delle persone meravigliose: la mia famiglia, che mi ha fatta avvicinare a te ac-

compagnandomi e insegnandomi a vivere nel rispetto e nell'amore verso gli altri, che mi ha supportata in qualsiasi decisione e momento difficile; i miei amici con i quali ho condiviso mille avventure; i catechisti, i capi scout, i vari animatori e come dimenticarsi di Don Roberto, Don Andrea, Katia e Don Mario. Tutte queste persone sono state delle guide per la scoperta dite, Signore.

Grazie perché mi hai fatto il dono di una cosa così bella come la Fede, dandomi la forza di essere qua questa sera a condividerla con la mia comunità e con le persone a cui voglio più bene.

Sono pronta ad impegnarmi per custodirla e coltivarla consapevole che per trovarTi basterà dire "Ciao Gesù, ti voglio bene".

Chiara

Eccomi non nascondo che un po' di agitazione c'è! Una persona a cui voglio molto bene mi ha detto: "Scrivi quello che senti e andrà bene, devi dire perché credi in Dio!" Banale eh? No per niente; eppure, eccomi qui stasera a dire un qualcosa di incredibilmente intimo, personale e oserei dire anche coraggioso: perché credo in Te.

Credo in Te perché mi sento amata da Te, nonostante tutti i miei difetti e le mie imperfezioni, perché con Te non mi sento mai giudicata, mai sbagliata.

Credo in Te perché Tu perdoni sempre: scusa se non ho sempre colto tutte le opportunità che mi ha dato, se non sono sempre stata fedele e costante nella preghiera, se a volte Ti ho messo da parte, se a volte ho dubitato e se continuerò a farlo.

Credo in Te per tutte le esperienze che ho vissuta con Te e grazie a Te.

L'Azione Cattolica è stata ed è tutt' ora una parte fondamentale della mia vita: da bambina non solo mi ha regalato amici preziosi, ma mi ha insegnato a sentirti come un amico, un confidente. Ed oggi, da animatrice, quei bambini che tanto mi fanno dannare, riescono a ricordami che Tu sei in tutte le cose, soprattutto quelle più piccole; spero tanto di essere per loro un modello da seguire come lo sono stati i miei animatori per me.

I campi estivi, le uscite Co.Gi e tutte le attività svolte nella comunità mi hanno trasmesso un senso di appartenenza a un qualcosa di più grande e di più bello.

Credo in Te grazie a tutte le persone speciali che mi hai messo accanto.

Nominarle tutte è lungo, ma voglio che sappiamo che tutti i loro sforzi non sono stati vani, che sono stati in grado di trasmettermi l'amore per Te e che per me sono stati e sono un gradissimo esempio in tutti i campi della vita.

Grazie per la mia famiglia, mi ha fatto sempre sentire amata e supportata.

Grazie per Rita, Monica, Stefano, Ciccì, Tore, Alberto, Daniela e Betty con loro ho imparato a conoscerti, mi hanno insegnato i valori cristiani e soprattutto mi hanno incoraggiato a interrogarmi sul rapporto che ho con Dio.

Grazie per Alice, Chiara, Giacomo, Ilaria, e Riccardo; mi hanno mostrato cosa vuol dire vivere in Te.

Grazie per Alice, Andrea, Anna, Benedetta, Caterina, Chiara, Claudia, Emma, Emma Sofia, Elisa, Gabriele, Giacomo, Sara e Tommaso.

I miei amici, i miei compagni di viaggio, non solo grazie a loro sono riuscita a superare la pigrizia, ma i mille momenti condivisi in Te - i campi, le cene, i momenti di preghiera, le riflessioni- hanno avuto un sapore diverso, più gioioso, più intimo, più vero.

Grazie per Don Roberto, Don Andrea, Don Mario e Katia, loro non hanno mai smesso di lottare per Te, diffondendo la tua parola con energia e forza.

Il percorso che mi ha portato qui questa sera, non è stato facile, ma forse è proprio questo a rendere il nostro rapporto vero e ancora più bello. Ho scelto di fare questo gesto perché credo in Te e perché non bisogna mai avere paura di dire ad alta voce quando si vuole bene a qualcuno.

Quindi ciao Gesù Ti voglio bene e Ti scelgo oggi.

Tua

Emma

Sono Emma Sofia e vorrei iniziare la mia professione di fede con il primo ricordo che ho di Dio.

Era una semplice messa domenicale: ero troppo piccola per frequentare il catechismo e quindi stavo seduta con la mia famiglia sui banchi di sinistra della chiesa. Arrivato il momento della comunione osservai tutti i grandi fare la coda per ricevere l'Eucaristia con un po' d'invidia, mi sentivo esclusa da quel momento solenne, così quando mia mamma tornò a sedersi mi ricordo che le chiesi: "Gesù viene da me anche se non posso fare la comunione?". Mia mamma mi guardò con dolcezza e disse: "Certo che sì, se chiudi gli occhi scende da lassù e ti dà una carezza". Quella frase mi colpì tantissimo e da quel momento posso dire di aver sempre cercato quella carezza.

Al catechismo ho conosciuto la vita di comunità, dalle lezioni in centro con la Donatella e le schede di Don Roberto agli incontri con il gruppo di catechismo delle superiori, che adoravo frequentare e dove con i miei compagni ci sentivamo stimolati e coccolati, se così si può dire, dai nostri catechisti.

Il gruppo di AC è sempre stato un grande compagno nella mia vita di fede: fin da piccola ho imparato che credere ed essere cristiano significa essere dotati di una fonte di energia inestinguibile, che può essere investita in tante bellissime attività parrocchiali ma anche nella vita di tutti i giorni.

L'esperienza AC mi abbia cambiato nel rapporto col Signore e con gli altri, mi ha insegnato un linguaggio tutto nuovo, meno asettico e più confidenziale, che avevo sempre paura di usare, per timidezza con gli altri e per timore con Dio.

Certe volte questo percorso è stato messo alla prova dalle mie insicurezze e dai miei dubbi. Essendo io sempre stata molto razionale, spinta da un approccio scientifico alla realtà e piena di domande che avevo paura di porre.

Oltre a ogni ostacolo, io credo in Dio e tutte le volte che mi è capitato di dubitarne, mi ricordavo le parole di Don Andrea, che diceva sempre che dubitare non è peccato, anzi è la ricerca di Dio stesso.

Crescere nella fede sarebbe stato impossibile senza le amicizie che ho stretto proprio atte esperienze parrocchiali. Credo che condividere il nostro percorso sia stato uno dei più grandi regali che Dio mi abbia mai fatto. Ricorderò per sempre quando il giorno del mio compleanno ero in quarantena sola per via di un contagio in classe e i miei amici mi hanno sorpreso sotto casa con lo spumante e tanto affetto: in quel momento ho capito

quanto la loro presenza per me fosse importante e speciale e per questo non posso ringraziare nessuno se non il Signore il don per tutte le occasioni di incontro che ha reso possibile per far avvicinare alla Chiesa i giovani di Chirignago. L'amore verso il prossimo, valore importante della Cristianità, ha indirizzato anche la mia vita fuori dalla parrocchia: mi piacerebbe diventare un medico sensibile e vicino alle persone,

Per tutto e per molto altro che ho dato per scontato e per tutto ciò che riceverò in futuro, nel bene e nel male, ringrazio il Signore e mi impegnerò a ricambiare, donare e amare.

Emma Sofia

Gruppo Culturale

"A. LUCIANI"

CHIRIGNAGO – VE

**FESTEGGIAMENTI PER IL SANTO PATRONO
DI CHIRIGNAGO SAN GIORGIO MARTIRE**

dal 20 Aprile al 5 Maggio 2023

MOSTRA dei lavori delle Scuole dell'Istituto "C. Colombo" e delle Realtà Educative del Territorio Sala San Giorgio - Via del Parroco dal 20 al 28 Aprile

MOSTRA

Esposizione di Susanna Fiori

"Le meduse"

Galleria "La Piccola" al campanile

dal 23 al 30 Aprile

"BOCÒLO"

vendita del tradizionale "Bocòlo" di San Marco pro Caritas Parrocchiale Sagrato della Chiesa di San Giorgio

Martedì 25 Aprile

MUSICA E POESIA:

CONCORSO DI POESIA "Luigina Ferrarese Bortolato" - XXI Edizione Manifestazione di musica

Lettura delle Poesie e premiazione corale e strumentale sul tema "Poesie della natura, ..." di alcune realtà presenti nel Territorio Chiesa di Chirignago.

Il concerto sarà dedicato alla memoria di **DANILO MEGGIATO**

Venerdì 5 Maggio ore 20:30

Orario apertura mostra scuole:

dalle ore 9.00 alle 12.00 - dalle 16.00 alle 18.00

Il "Cùsi e Ciàcola" propone anche quest'anno il

MERCATINO DI PRIMAVERA

Domenica 7 maggio

9.00 – 12.30

sul sagrato della nostra chiesa

Troverete tutto quello che l'aria di Primavera ci ha saputo ispirare, realizzato con la cura e l'amore che ormai contraddistinguono l'allegria brigata del Laboratorio.

Ce n'è per tutti, ma non dimenticate che... sarà la Festa della Mamma !!!

Meditate, gente e veniteci a trovare!

Tutto il ricavato sarà dato in beneficenza.

Il Laboratorio "Cùsi e Ciàcola"

CHI HA PAURA DEL PADRE NOSTRO?

Ha fatto molto scalpore sui social e sulla stampa il recente fatto della maestra sarda punita e sospesa per aver fatto recitare il Padre Nostro a scuola.

Non voglio affrontare il tema della scuola laica o del comportamento più o meno lecito della maestra, la giustizia valuterà...ma riferendomi a un articolo del Fatto Quotidiano, proporre alcune umili riflessioni.

Il giornalista afferma che questa signora, (indegna di chiamarsi insegnante) dovrebbe essere licenziata per aver **MANIPOLATO LA MENTE DEGLI ALUNNI**. Ha raccontato di aver avuto "...nell' Italia bigotta dei primi anni 80" una esperienza analoga che gli ha aperto la mente e posto interrogativi tali da farlo diventare ateo. Mi dispiace per lui e per quanti la pensano così.

Ma, dico io, chi teme che il Padre Nostro possa far del male si è mai guardato intorno? Ha mai consi-

derato in quanti modi, anche subdoli, e quanto intensamente le menti vengano manipolate? Bombardati tutto il giorno da quanto diffuso attraverso internet, dibattiti e spettacoli televisivi, “comizi” dei più diversi opinionisti, ciascuno convinto di avere la verità in mano, films pieni di cattiveria e violenza gratuitamente offerta così da apparire come “la normalità” e mostrata in modo sempre più crudo e perverso perchè ormai non provoca più emozioni,... ci si abitua a gesti che non creano più alcun timore o pudore nel compierli tanto da arrivare ad uccidere per una sciocchezza. O quando certe idee o comportamenti o stili di vita vengono considerati “fondamentali” per la società o per appartenere al gruppo (e quindi imposti, se no sei fuori..) allora sì, si può far del male soprattutto ai piccoli e ai giovani.. invece queste cose, spesso prendono il nome di “emancipazione”, “progresso”, “cultura”, “arte”, “civiltà”.

“Ma puoi scegliere di rifiutare”...dicono. Ne siamo davvero sicuri?

E veniamo al “danno” che le parole del Padre nostro possono provocare alla mente dei piccoli.

-PADRE: ..allora, noi che preghiamo siamo Figli, e se Lui è Dio e ci chiama Figli, vuol dire che siamo preziosi, che valiamo, che abbiamo in noi un “DNA divino”. Credo che questo aspetto, più che danneggiarci, valorizzi la nostra autostima, ci innalzi, ci dia dignità, invece che lasciarci nella depressione di non sapere chi siamo.

-NOSTRO: un unico Padre fa di noi tanti fratelli; non ci starebbe male un po' più di fratellanza nel mondo, di aiuto reciproco, di condivisione...invece di alimentare l'individualismo, il menefreghismo, la divisione, sottolineare le differenze tra i popoli invece di cercare ciò che ci accomuna. Essere consapevoli di ciò credo sarebbe un primo passo per evitare guerre e ingiustizie. Discorso utopistico? Certo, lo so, ma cambiare atteggiamento verso “gli altri” che abbiamo vicino, già è qualcosa..

-CHE SEI NEI CIELI: intesi come l'infinito. L'Universo e l'atomo, la conoscenza e l'incomprensibile, il vicino e lo sconosciuto. Dio è una presenza incontenibile che va necessariamente oltre noi, ma è anche parte di ogni essere vivente (nel quale simbolicamente ha soffiato la vita) e di cose inanimate, che nascondono strutture e meccanismi perfetti che solo osservando e studiando in profondità si capiscono.

Da questo atteggiamento curioso e umile può scaturire il naturale rispetto per quanto ci circonda; la consapevolezza che non ci appartiene in esclusiva ma è di e per tutti; la capacità di capire fin dove si può arrivare senza sconvolgerne l'equilibrio oltre il quale ne avremmo un danno..

Oppure no, se l'uomo si ritiene il padrone dell'universo, senza limiti, senza riguardo per niente e nes-

suno, in nome di una falsa “libertà” ma in realtà imprigionato dal potere del denaro e dall'egoismo.

-SIA SANTIFICATO IL TUO NOME E VENGA IL TUO REGNO: se l'uomo sta al suo posto e mette Dio al posto che Gli compete, non può non restare stupito nel contemplare la bellezza, la perfezione, la creatività della Natura,uomo compreso e spontanei nascono il ringraziamento e la lode..ma bisogna fermarsi per vedere. E se così avvenisse, si attuerebbe il “Regno di Dio” e cioè la piena realizzazione dell' Umanità.

-infine alcune invocazioni: Dacci il senso della misura, affinché ci sia il necessario per tutti; Insegnaci a perdonarci a vicenda e avremo la pace e la giustizia; Restaci accanto per sostenerci nelle difficoltà e illuminarci il cammino e avremo una vita buona.

Se recitare il Padre Nostro significa augurarci queste cose, perchè dovremmo sentirci manipolati?

Finisco: pare che quella maestra abbia benedetto quei ragazzi. Fortunati! Dire “che Dio ti benedica” significa augurare loro di essere brave persone... non lo vorremmo tutti per i nostri figli?Se nelle famiglie ci fossero attenzioni come questa, credo che i figli non si sentirebbero manipolati ma amati.

A chi teme che donare cose buone o parlare del bene sia un limite alla presunta libertà del bambino di scegliere, dico che uno spazio lasciato vuoto verrà presto riempito da chi questi scrupoli non se li fa. E come va il mondo lo dimostra. Infatti offrire cose buone purtroppo non è sufficiente per avere risultati garantiti e lo sanno bene genitori ed educatori che molto spesso non vedono i frutti di quanto seminato ,nonostante la buona qualità del seme e delle cure prodigate.

Bisognerebbe abbondare invece che lasciare il terreno incolto.

QUARESIMA 2.0

1) Come ti chiami

Mi chiamo Chiara Trevisan

2) A quale comunità parrocchiale appartieni

Appartengo alla comunità parrocchiale di San Giorgio di Chirignago (VE).

3) Che cos'è la Quaresima 2.0

La Quaresima 2.0; è un progetto durato due giorni che ha avuto luogo la sera di sabato 25 marzo e la mattina di domenica 26 marzo coinvolgendo i ragazzi e gli animatori della nostra parrocchia. Durante il primo incontro abbiamo vissuto tutti insieme il momento della cena ebraica, con tutti i riti le cerimonie tenute dal nostro parroco. La mattina seguente abbiamo avuto modo di vivere una vera e propria esperienza di servizio al centro solidale Papa Francesco.

4) all'interno di questo evento; che cosa ti è stato proposto?

Domenica mi è stato proposto di svolgere alcune attività sotto la guida dei volontari del centro, insieme al gruppo a cui ero stata assegnata. Le varie attività si dividevano in maniera eterogenea tra il banco degli alimentari, il magazzino dei vestiti, dei giocattoli e dei libri, e il settore riservato ai mobili. Per quanto mi riguarda il mio compito, insieme a tutto il mio gruppo, è stato quello di fare una cernita per i vestiti, ovvero di selezionare quelli che si potevano riutilizzare per poterli offrire a chi avrebbe potuto donare loro una seconda vita.

5) che cosa ti aspettavi domenica mattina arrivando al centro di solidarietà in bicicletta?

Domenica mattina, arrivando al centro in bicicletta, mi aspettavo di dover aiutare alcune persone anziane o con disabilità a svolgere delle attività, oppure tenere loro compagnia.

6) scegli tre aggettivi per descrivere questa esperienza

a. inclusivo; b. speciale; c. educativo.

7) Che cosa ti ha colpito dei volontari che ci hanno accolto e accompagnati I volontari presenti al centro al nostro arrivo e durante la nostra permanenza mi hanno colpito grazie alla loro disponibilità nei nostri confronti e al loro spirito di iniziativa che ha permesso a quel grande progetto di andare avanti e di funzionare.

8) una cosa che ti ha sorpreso e una cosa che non vuoi dimenticare di questa giornata di servizio.

Mi ha sorpreso il fatto che, durante il pranzo, molti di noi si siano messi a parlare di cosa avessero fatto durante la mattinata, scambiandosi opinioni e aneddoti. Da questa giornata di servizio non voglio dimenticare l'entusiasmo che pervadeva il centro mentre ognuno prestava servizio senza sentirlo come un peso, ma come una scelta.

1) Come ti chiami?

Matilde

2) A quale comunità parrocchiale appartieni?

San Giorgio, Chirignago

3) Che cos'è "Quaresima 2.0"

"Quaresima 2.0"; è un nuovo nome per indicare i momenti che ci vengono proposti per affrontare al meglio la Pasqua, insieme a tutta la comunità giovanile

4) All'interno di questo "evento" che cosa ti è stato proposto domenica 26 marzo?

Domenica 26 abbiamo avuto la possibilità, dopo una messa tutti assieme, di "toccare" la povertà con le nostre mani. Ci siamo divisi in vari gruppi per svolgere diversi servizi (smistare indumenti, dividere caramelle, spostare mobili, pulire i furgoni, ecc...): ogni gruppo era seguito da un volontario, 3/4 ragazzi e alcuni animatori AC/catechisti/capi scout della nostra parrocchia.

5) che cosa ti aspettavi domenica mattina arrivando

al centro di solidarietà in bicicletta?

Mi aspettavo una giornata assieme ai miei amici, alla mia parrocchia e a tutti i volontari del centro.

Mi aspettavo una mattinata intensa, immersa nel servizio per aiutare tutte le persone in difficoltà.

6) scegli tre aggettivi per descrivere questa esperienza Unica, divertente e responsabile

7) Che cosa ti ha colpito dei volontari che ci hanno accolto e accompagnati Siamo stati accolti dai volontari del centro, che si sono mostrati gentili e disponibili fin da subito. Si sono preoccupati per noi e, se c'era bisogno, erano i primi a dare una mano. Penso siano delle persone meravigliose perché regalano il loro tempo a chi ne ha bisogno: non è assolutamente un qualcosa di scontato e sono sempre meno le persone che si rendono disponibili per chi non è fortunato come noi.

8) una cosa che ti ha sorpreso e una cosa che non vuoi dimenticare di questa giornata di servizio.

Mi ha sorpreso la grande quantità di servizi possibili e il divertimento nel loro svolgimento, nonostante l'importanza e la fatica dell'attività. Mi porto a casa, oltre ai momenti assieme agli altri (messa, pranzo e servizi), il gesto del servizio e la felicità nell'aiutare che ha bisogno, divertendosi assieme agli altri.

Ogni comunità parrocchiale sceglie occasioni ed esperienze da vivere insieme per prepararsi alla Pasqua. Per la nostra comunità giovanile quest'anno l'evento che ci ha spalancato alla Settimana Santa è stato Quaresima 2.0, un momento formativo nel quale, come educatori, abbiamo cercato coniugare dimensione comunitaria ed esperienza di servizio. Sabato sera durante la cena pasquale ebraica ci siamo soffermati sul gesto della lavanda dei piedi che Gesù ha compiuto verso i suoi amici ascoltando il racconto di alcune esperienze di servizio.

Domenica abbiamo provato, insieme ai nostri ragazzi, a "dare corpo" all'insegnamento ricevuto "lavatevi i piedi gli uni gli altri" svolgendo alcune attività al centro di solidarietà Papa Francesco. Dopo la celebrazione della santa messa nel reparto abiti, la mattinata è trascorsa serena e operosa nei diversi reparti, con il cuore pieno di meraviglia e di gratitudine per il tanto bene che i nostri occhi hanno visto.

Con il sorriso e la cordialità i volontari del centro hanno avuto cura di noi, con garbo e fermezza ci hanno guidati nel servizio. Ci siamo sentiti attesi, accolti e valorizzati. Se il pensiero era quello di donare un po' di tempo ed energie a chi è nel bisogno, in realtà è a noi che sono stati lavati i piedi.

Ci siamo salutati con la gioia di avere vissuto un tempo buono e il desiderio di ritornare.

Katia e tutti gli educatori